Camera di Commercio
Savona

ALL. A - PREVENTIVO 2016

(previsto dall' articolo 6 - comma 1, D.P.R. 254/2005)

	Previsione Consuntivo al 31/12/2015	Preventivo anno corrente	ORGANI ISTITUZIONALI E SEGRETERIA GENERALE (A)	SERVIZI DI SUPPORTO (B)	ANAGRAFE E SERVIZI DI REGOLAZIONE DEL MERCATO (C)	STUDIO, FORMAZIONE, INFORMAZIONE e PROMOZ. ECON. (D)	TOTALE (A+B+C+D)
GESTIONE CORRENTE							
A) PROVENTI CORRENTI							
1) Diritto Annuale	3.470.800,00	3.290.000,00		3.290.000,00			3.290.000,00
2) Diritti di Segreteria	1.035.790,00	1.050.000,00			1.042.990,00	7.010,00	1.050.000,00
3) Contributi trasferimenti e altre entrate	371.785,00	101.950,00		1.950,00		100.000,00	101.950,00
4) Proventi da gestione di beni e servizi	194.440,00	200.000,00	129.000,00	950,00	55.050,00	15.000,00	200.000,00
5) Variazione delle rimanenze							-
Totale proventi correnti (A)	5.072.815,00	4.641.950,00	129.000,00	3.292.900,00	1.098.040,00	122.010,00	4.641.950,00
B) ONERI CORRENTI							-
6) Personale	- 2.292.072,00	- 2.159.788,00	- 429.478,00	- 441.219,00	- 848.222,00	- 440.869,00	- 2.159.788,00
7) Funzionamento	- 1.725.703,00	- 1.534.072,00	- 551.823,00	- 370.638,00	- 439.039,00	- 172.572,00	- 1.534.072,00
8) Interventi economici	- 1.974.200,00	- 1.042.500,00				- 1.042.500,00	- 1.042.500,00
9) Ammortamenti e accantonamenti	- 1.066.167,00	- 1.167.180,00	- 185.105,00	- 874.001,00	- 68.807,00	- 39.266,00	- 1.167.180,00
Totale Oneri Correnti (B)	- 7.058.142,00	- 5.903.540,00	- 1.166.406,00	- 1.685.858,00	- 1.356.068,00	- 1.695.208,00	- 5.903.540,00
Risultato della gestione corrente (A-B)	- 1.985.327,00	- 1.261.590,00	- 1.037.406,00	1.607.042,00	- 258.028,00	- 1.573.198,00	- 1.261.590,00
C) GESTIONE FINANZIARIA							-
10) Proventi finanziari	715.395,00	507.750,00	500.000,00	7.750,00			507.750,00
11) Oneri finanziari							-
Risultato della gestione finanziaria	715.395,00	507.750,00	500.000,00	7.750,00	-		507.750,00
D) GESTIONE STAORDINARIA							-
12) Proventi straordinari	77.200,00						-
13) Oneri straordinari	- 9.130,00						-
Risultato della gestione straordinaria	68.070,00						-
14) Rivalutazioni attivo patrimoniale	-						-
15) Svalutazioni attivo patrimoniale							-
Differenza rettifiche attività finanziaria							-
Disavanzo/Avanzo economico esercizio (A-B +/-C +/-D +/-E)	- 1.201.862,00	- 753.840,00	- 537.406,00	1.614.792,00	- 258.028,00	- 1.573.198,00	- 753.840,00
PIANO DEGLI INVESTIMENTI							-
Totale Immobilizz. Immateriali	909,00	-					-
Totale Immobilizzaz. Materiali	709.291,00	1.560.000,00	1.554.000,00	4.000,00	1.000,00	1.000,00	1.560.000,00
Totale Immob. Finanziarie	100.000,00	20.000,00	20.000,00				20.000,00
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	810.200,00	1.580.000,00	1.574.000,00	4.000,00	1.000,00	1.000,00	1.580.000,00

Camera di Commercio
Savona

RELAZIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

Introduzione

La presente relazione è redatta ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 254/2005 "Regolamento per la disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria delle Camere di commercio" (di seguito "Regolamento"), quale documento di accompagnamento al preventivo economico per l'esercizio 2016 che la Giunta camerale è tenuta a predisporre per l'approvazione da parte del Consiglio camerale ai sensi del 5° comma dell'art. 14 della legge 580/93 sul riordinamento delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura.

Per effetto dell'applicazione delle disposizioni contenute nel Regolamento, dall'anno 2007, i principi sui quali è imperniata la gestione dell'Ente camerale sono quelli afferenti la contabilità economica, la programmazione e monitoraggio, la gestione delle risorse per centri di costo, la responsabilità dirigenziale.

Il Preventivo Economico 2016 è stato predisposto in ottemperanza all'articolo 1 del Regolamento che prevede che la gestione delle Camere di Commercio sia informata ai principi generali della contabilità economica e patrimoniale e risponda ai requisiti della veridicità, universalità, continuità, prudenza, chiarezza e tiene conto delle vigenti misure di contenimento della spesa pubblica.

Considerando che il processo di accorpamento della Camera di Commercio di Savona con le Camere di Imperia e La Spezia volge ormai al termine, il Ministero dello Sviluppo Economico d'intesa con il ministero dell'Economia e delle Finanze hanno fornito indicazione di elaborare il documento previsionale 2016 solo sulla base dei principi e gli schemi del richiamato D.P.R. 254, non predisponendo gli allegati introdotti dal D.M. 27 marzo 2013 "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle Amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica".

Il Preventivo economico 2016

Il preventivo annuale è redatto in conformità al dettato degli articoli 6 e 7 del Regolamento ed è predisposto in coerenza con la Relazione previsionale e programmatica, approvata dal Consiglio camerale nel corso della seduta del 26 novembre 2016.

Esso è conforme ai principi contabili di cui alla circolare n. 3622/C del 5/02/2009 del Ministero dello Sviluppo Economico, elaborati dalla commissione di cui all'articolo 74 del D.P.R. 254/2005, con i quali vengono forniti indirizzi interpretativi univoci al fine di rendere uniformi i criteri di redazione dei documenti contabili delle Camere e delle loro aziende speciali.

Si è inoltre tenuto conto degli indirizzi espressi dal Ministero dello Sviluppo Economico che con più note (nota prot. n. 15429 del 12/02/2010 – nota prot. n. 102873 del 04/08/2010) ha diramato le risposte fornite dalla Commissione ai quesiti presentati dalle Camere di Commercio in merito all'applicazione dei principi contabili sopra richiamati.

Relativamente al diritto annuale sono state seguite le indicazioni fornite dal Ministero dello Sviluppo Economico con nota protocollo n. 72100 del 6/08/2009.

Il Preventivo economico 2016 è informato al principio di competenza economica, di cui all'articolo 2 comma 1, e risponde al principio di programmazione degli oneri, della prudenziale valutazione dei proventi e del pareggio economico, che è conseguito anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati, risultanti dall'ultimo bilancio di esercizio approvato e di quello economico che si prevede prudenzialmente di conseguire alla fine dell'esercizio precedente a quello di riferimento del preventivo.

Il preventivo è composto dal conto economico e dal piano degli investimenti, secondo lo schema di cui all'allegato A) al D.P.R. n. 254/2005. Le voci di onere, provento ed investimento, sono attribuite per destinazione alle quattro funzioni istituzionali, individuate dal Regolamento e precisamente:

A. Organi Istituzionali e Segreteria Generale;
B. Servizi di supporto;
C. Anagrafe e Servizi di Regolazione del Mercato;
D. Studio, Formazione, Informazione e Promozione economica.

La codificazione delle funzioni istituzionali non rappresenta un vincolo dal punto di vista organizzativo, ma ha una valenza ai fini dell'attribuzione delle risorse secondo il criterio della destinazione, consentendo un'analisi di benchmarking a livello nazionale.
Le funzioni istituzionali individuate rappresentano dei collettori di attività omogenee a cui attribuire le voci di onere/provento direttamente ed indirettamente connesse, in base all'effettivo consumo di risorse. All'interno delle funzioni si collocano le attività/servizi tipici, nonché i centri di costo/centri di responsabilità ad essi riferibili nel rispetto dell'assetto organizzativo dell'Ente.

L'iscrizione degli importi nell'ambito delle singole voci di provento e di onere, a loro volta imputabili alle quattro funzioni istituzionali, è stata preceduta da una stima dei dati economici (proventi ed oneri) che si prevede di conseguire nell'esercizio corrente e del conseguente risultato economico presunto dell'esercizio.
Gli oneri comuni a più funzioni - assegnati al budget direzionale del dirigente dell'area amministrativo-contabile - in sede di allegato A) vengono ripartiti fra le quattro funzioni istituzionali sulla base dei seguenti parametri (driver), indicativi dell'assorbimento di risorse:

- oneri del personale: in base al personale in organico nei diversi servizi relativi alle singole funzioni istituzionali;
- spese di funzionamento: sulla base del numero dei dipendenti addetti o della superficie occupata dai relativi uffici;
- ammortamenti: sulla base del numero dei dipendenti addetti o della superficie occupata dai relativi uffici.

Per convenzione gli accantonamenti derivanti da fondo svalutazione crediti relativo al diritto annuale sono attribuiti alla funzione B "Servizi di supporto".

In sintesi, si segnala che:

◊ il preventivo 2016 chiude con un disavanzo economico di euro 753.840,00 che trova causa e motivazione principalmente nei seguenti fattori:

1. la riduzione del diritto annuale disposta dall'art. 28 del D.l. n. 90/2014 nella misura del 35% per l'anno 2015, del 40% per l'anno 2016 e del 50% a decorrere dall'anno 2017;

2. la strategia dell'Ente Camerale di mantenere un adeguato impegno di risorse, quantificato in euro 1.042.500, destinato alla promozione dell'economia locale per confermare e rafforzare le azioni di sostegno alle imprese dopo una acuta e lunga fase recessiva e in presenza di deboli segnali di ripresa;
3. la conseguente scelta di raggiungere il pareggio di bilancio attingendo agli avanzi patrimonializzati negli esercizi precedenti;

◊ il piano degli investimenti prevede investimenti per € 1.580.000.

PRESUNTO RISULTATO ECONOMICO ESERCIZIO 2015

Si prevede che l'esercizio 2015 si possa chiudere con un disavanzo d'esercizio di € 1.201.862.
Esso è stato calcolato sulla base dei proventi ed oneri che si prevedono di conseguire entro il 31/12/2015, rilevati sulla base della competenza economica.
A fronte di un presunto risultato negativo della gestione corrente di € 1.985.327, si prevedono saldi positivi sia per la gestione finanziaria che per quella straordinaria (rispettivamente pari a € 715.395 e € 68.070).

Preliminarmente occorre evidenziare che nel determinare i proventi derivanti dal diritto annuale (complessivamente pari a € 3.470.800) l'Ente si è uniformato ai principi contabili e, in particolare, a quanto previsto nel Documento nr. 3 in cui si definiscono i metodi di contabilizzazione e di rappresentazione in bilancio del diritto annuale, di cui all'art. 18 della legge 580/93, degli interessi per il tardivo pagamento e delle sanzioni amministrative dovute nei casi di omissione del versamento del tributo camerale. Infocamere ha trasmesso alla Camera di commercio delle tabelle di sintesi riepilogative evidenziando, alla data del 30 settembre 2015, le imprese che hanno già provveduto al versamento e quelle il cui versamento risulta omesso. In considerazione di tali elementi nonché dei pagamenti effettuati – entro la stessa data - con diverse modalità, si è ritenuto congruo determinare il provento da diritto annuale in complessivi € 3.224.000.

In conformità ai principi contabili, Infocamere ha messo a disposizione, relativamente alle ultime due annualità per le quali si è proceduto all'irrogazione di atti/emissione di ruoli, i seguenti dati:

- ammontare dell'importo iscritto a ruolo per ogni anno di competenza della violazione, suddiviso per diritto/sanzione/interesse;
- importo pagato sull'importo emesso a ruolo per ogni anno di competenza della violazione, suddiviso per diritto/sanzione/interesse.

Sulla base della percentuale media di mancata riscossione, si è proceduto ad iscrivere la quota di accantonamento annuale al fondo svalutazione crediti, che per il 2015 è pari a € 721.500.

Sulla base dell'andamento degli incassi fino ad oggi riscontrato, i proventi correnti sono stati calcolati in € 5.072.815 a fronte di € 6.959.480 registrati nel bilancio chiuso al 31 dicembre 2014. I principali aggregati sono i seguenti:

- diritti di segreteria: € 1.035.790
- contributi e trasferimenti: € 371.785
- proventi da gestione servizi: € 194.440

Gli oneri correnti sono determinati in € 7.058.142, così suddivisi:

	Pre-consuntivo 2015	Bilancio 2016
Personale	2.348.607	2.292.072
funzionamento	1.843.905	1.725.703
interventi economici	2.590.864	1.974.200
ammortamenti e accant.ti	1.708.649	1.066.167

La voce "ammortamenti e accantonamenti" comprende, oltre all'accantonamento al fondo svalutazione crediti da diritto annuale, euro 344.667 relativi alle quote di ammortamento imputabili a conto economico calcolate applicando i coefficienti stabiliti dal D.M. 31.12.1988 alle immobilizzazioni che si presume saranno iscritte in inventario al 31/12/2013 e tenendo conto altresì delle residue possibilità di utilizzazione delle stesse.

DETERMINAZIONE DEGLI AVANZI PATRIMONIALIZZATI

In conseguenza dell'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità (i cui criteri di valutazione si sono dovuti applicare a decorrere del 2007) e alla possibilità prevista dall'art. 2 di ricorrere agli avanzi patrimonializzati per raggiungere il pareggio del preventivo economico, si è reso necessario evidenziare tale ammontare rispetto al patrimonio netto rilevato all'1/1/1998 così come statuito dal decreto n. 287/1997.
Sulla base del bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2006 gli avanzi patrimonializzati ammontavano a € 3.306.125.
Per le stesse motivazioni si è ritenuto opportuno ricostruire i movimenti intervenuti - dal 1998 al 2006 - nei conti delle rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni detenute dalla Camera di Commercio, pervenendo alla individuazione di una riserva da rivalutazione delle partecipazioni stesse che, al 31.12.2006, era pari a € 4.442.943.

Al 31.12.2014 il patrimonio netto dell'Ente risultava composto dalle seguenti voci:

Descrizione	31/12/2014
Patrimonio netto iniziale (ante 1988)	5.861.852,85
Avanzo patrimoniale esercizi precedenti	5.818.800,08
Riserva di rivalutazione	4.271.270,33
TOTALE	**15.951.923,26**

Tenendo conto del presunto risultato d'esercizio 2015, l'avanzo patrimonializzato complessivo utilizzabile per il prescritto pareggio 2016 ammonta a € 4.616.938,08.

GESTIONE CORRENTE

Nello schema di cui all'allegato A) sono riportati i risultati che si prevede di conseguire nel prossimo esercizio così sintetizzati :

GESTIONE CORRENTE	2016	2015
Totale proventi	4.641.950	5.072.815
Totale oneri	5.903.540	7.058.142
Risultato Gestione Corrente (disavanzo economico)	-1.261.590	-1.985.327

Concorrono alla determinazione di tali somme i proventi e gli oneri relativi alla sola gestione corrente e cioè diritti, contributi e trasferimenti, proventi da gestione di servizi, variazioni alle rimanenze, oneri di personale, di funzionamento, di promozione economica nonché gli ammortamenti e accantonamenti.

I proventi derivanti da interessi attivi e proventi mobiliari sono inseriti nella gestione finanziaria e quindi concorrono al risultato della stessa.

PROVENTI CORRENTI

Complessivamente i proventi correnti sono stati previsti in € 4.641.950 con una riduzione rispetto alla previsione di chiusura al 31/12/2015 dell'8,5%.
Il dato peraltro deve essere letto tenendo in considerazione che alla voce "diritto annuale" viene indicata una previsione lorda mentre fra gli oneri correnti è inserita una posta a titolo di accantonamento per svalutazione crediti da diritto annuale pari a € 822.500,00.

1 - Diritto Annuale

Lo stanziamento 2016 è stato definito tenendo presente la riduzione disposta dell'art. 28 del D.L. 90/2014 convertito nella legge 114/2014: 35 per cento per l'anno 2015, 40 per cento per l'anno 2016, e 50 per cento a decorrere dall'anno 2017. Si è considerato inoltre l'andamento degli incassi per il periodo gennaio-ottobre 2015, che ha evidenziato una analogia rispetto lo stesso periodo dell'esercizio precedente.

Il provento che si ritiene di conseguire è pari a € 3.290.000: si tratta della principale fonte di finanziamento dell'Ente malgrado la riduzione dell'incidenza % sui proventi correnti che è pari al 70,87% contro il 78,94% del bilancio chiuso al 31.12.2014.

La voce "Diritto annuale comprende sia il provento relativo al tributo che quello relativo ad interessi e sanzioni.

Ai sensi del Documento 3 - principio contabile 1.2 - la camera di commercio rileva i proventi relativi al diritto annuale di competenza dell'esercizio sulla base delle riscossioni avvenute nel corso dell'esercizio e iscrive l'importo del diritto annuale dovuto e non versato quale provento cui corrisponde un credito sulla base dei seguenti criteri:

- per le imprese inadempienti che pagano in misura fissa, sulla base degli importi determinati con il decreto del Ministro dello sviluppo economico;
- per le imprese inadempienti che pagano in base al fatturato applicando l'aliquota di riferimento, definita con lo stesso decreto, ad un ammontare di fatturato pari alla media dei fatturati dichiarati dalle stesse imprese negli ultimi tre esercizi, secondo le specifiche informazioni fomite da Infocamere. Qualora la camera di commercio non disponga di tali informazioni, il diritto annuale dovuto viene determinato utilizzando, prudenzialmente, la misura dei tributo corrispondente allo scaglione di fatturato più basso previsto dal decreto del Ministro dello sviluppo economico.

Per l'applicazione dell'ammontare delle sanzioni per tardivo o omesso versamento la camera di commercio rileva quale provento e relativo credito un importo definito applicando a ciascun debitore la misura della sanzione stabilita dal decreto ministeriale 27 gennaio 2005, n. 54 sull'importo del diritto iscritto a credito come sopra definito.
L'interesse moratorio sul diritto annuale è calcolato al tasso di interesse legale con maturazione giorno per giorno; la camera di commercio rileva il provento e il corrispondente credito calcolandolo sull'importo del diritto iscritto a credito e fino alla data di chiusura dell'esercizio. Gli interessi si calcolano e si imputano per competenza anno per anno fino alla data di emissione del ruolo.
L'intero importo è stato interamente attribuito, per convenzione, ai servizi di supporto di cui alla funzione istituzionale B.

2 - Diritti di Segreteria

Il provento che si ritiene di conseguire è stato determinato in € 1.050.000 e rappresenta il 22,61% dei proventi correnti con un andamento pressoché costante rispetto alla previsione al 31/12/2015.
Questo aggregato ha riscontrato negli ultimi anni contrazioni soprattutto nei diritti derivanti dai servizi anagrafico-certificativi, conseguenti ai provvedimenti legislativi di semplificazione amministrativa e decertificazione.

Il già richiamato art. 28 del D.L. 90/2014 dispone, al secondo comma, che le tariffe, i diritti e i proventi derivanti dalla gestione di attività e dalla prestazione di servizi vengano "*fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del Sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata*". Il valore dei proventi ascrivibili a questo aggregato potrà quindi subire, nel corso del 2016, variazioni in aumento.

Le principali voci che compongono l'aggregato (ascrivibili alla funzione C - Anagrafe e servizi di regolazione del Mercato) si riferiscono a: diritti Registro Imprese per € 944.000,00; albi, elenchi, ruoli e registri per € 8.000,00; MUD/SISTRI per € 18.500,00; metrologia per € 21.000,00; brevetti per € 4.000,00; registro protesti per € 8.000,00; sanzioni amministrative per € 40.500,00.
Sono inoltre previsti diritti ascrivibili alla funzione D – Studio, formazione, informazione e promozione economica per l'importo complessivo di € 7.000,00 (commercio estero, statistica).

3 – Contributi, trasferimenti ed altre entrate

I proventi ammontano a € 101.950,00 pari al 2,2% dei proventi correnti; la previsione di flessione rispetto al dato di chiusura 2014 (-3,69%) deriva esclusivamente dall'impossibilità di effettuare previsioni su nuovi progetti finanziabili dal fondo di perequazione.

4 - Proventi e gestione servizi

I proventi, complessivamente determinati, ammontano a € 200.000,00 pari al 4,31% dei proventi correnti, incidenza in aumento rispetto al bilancio 2014 (+2,55%).
Negli ultimi anni questo aggregato ha registrato un considerevole aumento, frutto degli sforzi compiuti dall'Ente nella diversificazione delle proprie entrate; nel 2009, infatti, rappresentavano lo 0,76% dei proventi correnti.
In questo raggruppamento rientrano principalmente: canone di affitto a carico delle Aziende Speciali per effetto del contratto di locazione dell'immobile di Albenga; canone di affitto degli immobili di proprietà camerale siti in p.za Leon Pancaldo; tariffe dell'ufficio metrico (€ 11.000,00); servizio di mediazione (€ 40.000,00); proventi derivanti dal servizio amministrativo di certificazione e controllo svolto da personale della Camera di Savona nell'ambito della certificazione dei prodotti agroalimentari (€ 15.000,00).

5 - Variazioni delle rimanenze

La previsione è stata lasciata a zero, avendo la stessa ampi margini di incertezza.

ONERI CORRENTI

Il totale degli oneri correnti previsti ammonta a complessivi € 6.897.113,65 con una riduzione del 17,85% rispetto alla previsione di consuntivo 2014 e del 16,55% rispetto al 2013, per un valore assoluto di € 1.368.053,68. Come già rilevato nel corso della presente Reazione, il dimezzamento delle risorse economiche disponibili costringe la Camera di Commercio ad un sensibile ridimensionamento delle risorse destinate agli interventi promozionali.

1 - Oneri per il personale

Come già evidenziato, il percorso di accorpamento in atto comporterà la definizione del modello organizzativo per il nuovo ente, con il conseguente dimensionamento della dotazione degli uffici in conformità con gli standard camerali ed in coerenza con la precisa quantificazione delle risorse economiche che si renderanno disponibili.

Nella costruzione del preventivo economico, a fronte delle cessazioni dal servizio accertate nel 2014 (1 unità) e nel 2015 (3 unità) non si è tenuto conto di alcun turnover.

La voce comprende le competenze al personale, gli oneri sociali e assistenziali, l'accantonamento al TFR e gli altri costi del personale.
Le spese previste sono state determinate applicando i vigenti contratti del personale e della dirigenza del comparto Regioni e Autonomie locali.

Sulla base di quanto sopra enunciato, gli oneri per il personale previsti per l'esercizio 2016 ammontano complessivamente ad € 2.159.788 che rappresentano il 36,58% del totale degli oneri correnti. L'andamento di tale aggregato deriva dalla forte contrazione dei proventi correnti e di conseguenza dal calo delle risorse destinate agli interventi economici: si passa dal 27,65% nel consuntivo 2014 al 32,47% del valore del preconsuntivo 2015.

Nel dettaglio:

- € 1.070.326,00 per stipendi al personale calcolati sul numero del personale presente sulla base del CCNL attualmente in vigore;
- € 25.343,00 per compensare il lavoro straordinario; tale importo è stato calcolato sulla base del limite massimo consentito dalle norme attualmente in vigore e pari a 50 ore pro capite.
- € 351.459,00 per le retribuzioni accessorie al personale camerale;
- € 1.628,00 per le corresponsioni dell'indennità di cui all'art. 4, comma 3, del CCNL 16/07/1996 al personale delle categorie A e B1 calcolate per n° 7 dipendenti oltre all'indennità spettante al centralinista cieco.
- € 118.104,00 per la retribuzione accessoria al personale dirigente.
- € 17.100,00 quali interventi assistenziali a favore del personale consistenti nel contributo alla Cassa Mutua dei dipendenti;
- € 4.250,00 quale quota parte delle spese del personale distaccato al Ministero, delle spese per il funzionamento del servizio centrale CCIAA presso il Ministero stesso e del personale distaccato per motivi sindacali.
- € 4.950,00 per altre spese del personale quali i controlli sanitari.
- € 11.240,00 per rimborso spese di missione al personale, rientranti nel limite posto dal co. 12 dell'art. 6 del d.l. n. 78/2010;
- € 395.739,00 per oneri previdenziali, assistenziali e INAIL determinati sulla base degli emolumenti da corrispondere e delle aliquote in vigore;
- € 159.649,00 quale accantonamento per indennità e trattamento di fine rapporto di competenza dell'esercizio 2016.

In aggiunta agli oneri sopra elencati e facenti parte delle spese del personale sono previsti:

- € 20.000,00, al netto dello sconto praticato dalla ditta fornitrice, per l'acquisizione di buoni pasto del valore di € 7,00 cadauno da concedere al personale dipendente;
- € 7.500,00 per le spese per la formazione del personale, nel rispetto del limite imposta dal co. 13 dell'art. 6 del d.l. n. 78/2010.

Tali oneri, peraltro trovano allocazione tra i costi per prestazioni di servizi così come indicato nei principi contabili e nello schema del piano dei conti riportato nella circolare n. 3612/C del Ministero dello Sviluppo Economico.

2 - Funzionamento

La voce comprende gli oneri da sostenere per garantire un ottimale funzionamento dell'Ente sotto il profilo logistico, produttivo e organizzativo, nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa e in particolare:

- art. 8, comma 1 e art. 2, commi da 6168 a 623, L. n. 244/207: limitazione delle spese per manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili al 2% del valore degli immobili, al lordo dei fondi ammortamento, quale risultante dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2011;
- art. 6, comma 1, decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122: esclusione di compensi per la partecipazione ad organi collegiali (commissioni, comitati e altri organismi), eccetto organi di indirizzo, direzione e controllo – fissazione del limite di 30 euro all'importo unitario dei gettoni di presenza;
- art. 6, comma 3, d.l. n. 78/2010: riduzione del 10% rispetto ai valori unitari 2010 dei compensi, indennità, gettoni e altre utilità corrisposti ai componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo;
- art. 6, comma 7, d.l. n. 78/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori del 2009 della spesa annua per studi e incarichi di consulenza (richieste di pareri a esperti);
- art. 6, comma 8, d.l. n. 78/2010: riduzione dell'80% rispetto ai valori del 2009 della spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e di rappresentanza;
- art. 6, comma 9, d.l. n. 78/2010: divieto di sostenimento spese per sponsorizzazioni;
- art. 6, comma 12, d.l. n. 78/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori del 2009 delle spese per missioni, anche all'estero, del personale e degli amministratori;
- art. 6, comma 13, d.l. n. 78/2010: riduzione del 50% rispetto ai valori del 2009 delle spese per attività esclusivamente di formazione del personale;
- art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/2012, convertito con L. n. 135/2012 : riduzione del 50% della spesa sostenuta nell'anno 2011 per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi;
- art. 5, comma 7, del D.L. n. 95/2012: a decorrere dal 1^ ottobre 2012, valore del buono pasto non superiore a 7 euro;
- art. 8, comma 1 lettera c), del D.L. n. 95/2012: riduzioni spese per comunicazioni cartacee del 50% rispetto alle spese sostenute nel 2011;
- art. 8, comma 1 lettera g), del D.L. n. 95/2012: riduzione dei costi di conservazione dei documenti cartacei del 30% dei costi sostenuti nel 2011;
- art. 8, comma 3, del D.L. n. 95/2012: interventi di razionalizzazione per la riduzione della spesa per consumi intermedi in modo da assicurare risparmi pari al 5% nell'anno 2012 e al 10% a decorrere dall'anno 2013 della spesa sostenuta per consumi intermedi

nell'anno 2010 per gli enti e gli organismi, anche costituiti in forma societaria, dotati di autonomia finanziaria, che non ricevono trasferimenti dal bilancio dello Stato.

I risparmi derivanti dall'applicazione delle misure di contenimento della spesa sono appostati nel mastro "Oneri diversi di gestione", al conto "Riversamento allo stato somme derivanti da riduzioni di spesa" stante l'obbligo di riversamento all'entrata del bilancio dello Stato (art. 6 comma 21 D.L. 78/2010, convertito in L. 122/2010 e art. 8 comma 3 del D.L. n. 95/2012, convertito con L. n. 135/2012).

Gli oneri di funzionamento risultano complessivamente previsti in € 1.534.072 e rappresentano il 25,98% degli oneri correnti, in linea con il trend rilevato negli ultimi anni. Occorre tenere in considerazione che nell'aggregato sono compresi euro 199.500 derivanti dal riversamento allo Stato dei risparmi conseguiti per effetto delle norme di contenimento della spesa pubblica, come di seguito illustrato.

a) *Prestazione di servizi*

In questo raggruppamento, il cui onere complessivo è pari a € 638.390, le maggiori voci sono rappresentate da:

- oneri telefonici (€ 11.000,00);
- spese consumo acqua e energia elettrica (€ 18.500,00);
- oneri riscaldamento e condizionamento (€ 13.000,00);
- oneri pulizia locali (€ 47.000,00);
- oneri per assicurazioni (€ 21.750,00) con copertura dei seguenti rischi: R.C. professionale personale dipendente, Amministratori e Presidente, infortuni Amministratori e Revisori dei Conti, infortuni e KASKO per dipendenti in missione, R.C. automezzo; globale fabbricati e R.C. fabbricati;
- spese postali: (€ 25.180,00);
- spese per manutenzione ordinaria beni mobili (€ 10.000,00);
- oneri per la riscossione delle entrate (€ 70.000,00) comprendenti le spese di riscossione a mezzo modello F24 e gli oneri dovuti ad Equitalia per l'emissione dei ruoli esattoriali relativi agli omessi pagamenti del diritto annuale;
- oneri per manutenzione degli immobili, ordinaria (€ 17.500,00) e "straordinaria" non imputabili ad incremento del valore degli stessi (€ 60.500,00). Al fine della determinazione del limite di spesa di cui al comma 618 dell'art. 2 della legge 24.12.2007, n. 244, come modificato dall'art. 8 del d.l. 78/2010, a questi importi va sommato quanto stanziato nel piano degli investimenti a titolo di manutenzione straordinaria "capitalizzabile" (€ 70.000,00). Come stabilito dalla circolare M.S.E. n. 3131 del 21 aprile 2008, per il 2014 la base di calcolo sarà rappresentata dal valore degli immobili risultante nel bilancio d'esercizio 2015. In fase di preventivo, è stato utilizzato il valore del bilancio chiuso al 31.12.2014, pari a € 9.249.623,43, per cui il limite di spesa per il 2016 è stato provvisoriamente calcolato in € 184.992. Come ricordato dal M.E.F. nell'allegato alla circolare n. 2 del 5.2.2013 ("Quadro sinottico norme di contenimento della spesa pubblica per l'anno 2013"), le limitazioni in argomento "*non si applicano nei confronti degli interventi obbligatori ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il «Codice dei beni culturali e del*

paesaggio» e del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, concernente la sicurezza sui luoghi di lavoro";

- spese per automazione dei servizi (€ 184.884,00) - di cui 40.400,00 su progetti - per l'intera gamma di servizi informatizzati tramite la soc. consortile "Infocamere" cui l'ente camerale partecipa unitamente alle altre Camere di Commercio italiane;
- spese di rappresentanza (€ 400,00 – tale importo rientra nel limite posto dal comma 8 delll'art. 6 del d.l. 78/2010) che saranno utilizzate secondo i contenuti di cui all'art. 63 del regolamento emanato con D.P.R. 254/2005;
- oneri per procedure di conciliazione € 17.000,00;
- oneri per la sicurezza: € 12.000,00;
- oneri per mezzi di trasporto € 3.260,00;
- oneri per facchinaggio € 1.000,00;
- spese per consulenti ed esperti (€ 1.000,00), con la precisazione che le consulenze obbligatorie quali il responsabile della sicurezza e il medico per la tutela della salute del personale sono allocate negli oneri per la sicurezza;
- spese legali (€ 3.000,00);

b) Godimento di beni di terzi

Questo raggruppamento, il cui onere complessivo è pari a € 5.140,00, è composto da: oneri per noleggi (€ 100,00) e canoni leasing (€ 5.040,00). Gli oneri per noleggi rientrano nel limite di spesa previsto dall'art. 6, co. 14, del d.l. n. 78/2010.

c) Oneri diversi di gestione

In questo raggruppamento, il cui onere complessivo è pari a € 529.342,00, le maggiori voci sono rappresentate da:

- spese condominiali per sedi distaccate (€ 7.000,00);
- oneri per acquisto libri, giornali e pubblicazioni (€ 11.110,00)
- oneri per l'acquisto di strumenti per la firma digitale (€ 27.000,00);
- cancelleria (€ 7.350,00);
- oneri finanziari e fiscali (€ 270.582,00): per TARI, IRES, IRAP, IMU e TASI;
- riversamento allo Stato di somme derivanti da riduzioni di spese, in applicazione dell'art. 61 del d.l. n. 112/2008 e del co. 21 dell'art. 6 del d.l. 78/2010 (€ 199.500,00);
- modulistica varia (€ 2.800,00).

d) Quote associative

Tale tipologia di oneri è stata quantificata in € 230.000,00 e comprende: il contributo ordinario all'Unioncamere Nazionale (€ 87.000,00); il contributo ordinario all'Unioncamere Liguria (€ 123.000,00); il contributo consortile ad Infocamere s.c.p.a. (€ 20.000,00).

e) Organi istituzionali

L'importo previsto per questa tipologia di spesa ammonta a € 131.200,00 e la previsione di spesa è formulata in considerazione delle potenzialità funzionali degli organi. Rientrano in

questa categoria i compensi al Presidente, ai membri di Giunta, al Collegio dei Revisori e all'Organismo indipendente di valutazione oltre all'importo, presunto, di gettoni di presenza e rimborsi spese. Il Consiglio camerale, con delibera n. 6 del 24.7.2013, ha rideterminato l'importo degli emolumenti spettanti agli organi camerali, in conformità al contenuto delle note: n. 170588 del 31.7.2012 del Ministero dello Sviluppo economico; n. 74006 dell'1.10.2012 del Ministero dell'Economia e Finanze e n. 1066 del 4.1.2013 del Ministero dello Sviluppo economico.

3. Interventi economici

Le spese destinate agli interventi economici ammontano a complessivi € 1.042.500,00, pari al 17,65% degli oneri correnti.

In tale voce rientrano:

- le risorse che l'Ente può destinare a iniziative di promozione a sostegno dello sviluppo economico per un importo pari a € 500.000,00;
- € 12.500,00 per le quote associative a: Associazione nazionale Piante e Fiori d'Italia, Assonautica nazionale e locale, Associazione nazionale città dell'olio, Clp;
- i contributi in conto esercizio alle società partecipate S.p.e.s. s.c.p.a., Liguria International s.c.p.a., Borsa Merci Telematica, Is.na.r.t. s.c.p.a. , Retecamere s.c.r.l., Uniontrasporti s.c.r.l. per complessivi € 200.000,00.

4. Ammortamenti ed accantonamenti

Gli ammortamenti e accantonamenti sono stati preventivati in € 1.167.180,00

Nel determinare le quote d'ammortamento da accantonare per l'esercizio 2016 (€ 344.680,00) si è tenuto conto dei beni iscritti in inventario al 31/12/2014, degli incrementi intervenuti nel corrente esercizio e di quelli previsti nel Piano degli investimenti per il 2016.
Tali quote di ammortamento sono state calcolate sulla base dell'utilizzo, della destinazione e della durata economico-tecnica dei cespiti, secondo il criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che è stato ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote previste dal D.M. 31.12.1988 (considerando per l'anno di ingresso una quota pari al 50% e per l'anno di alienazione/radiazione una quota proporzionale ai mesi di effettivo utilizzo):

Immobili -		*3%*
Impianti		
	Impianti speciali di comunicazione	*25%*
Attrezzature non informatiche		
	Macchine ordinarie d'ufficio	*12%*
	Macchine, apparecchi e attrezzatura varia	*15%*

Attrezzature informatiche		
	Macchine d'ufficio elettromeccaniche ed elettroniche	*20%*
Arredi e Mobili		
	Arredi	*15%*
	Mobili	*12%*
Automezzi		*25%*
Software		*25%*

Pertanto gli ammortamenti sono così ripartiti:

- immobilizzazioni immateriali: € 8.260,00
- immobili: € 272.500,00
- altre immobilizzazioni materiali: € 63.920,00

Gli accantonamenti pari a € 822.500,00 sono relativi esclusivamente al fondo svalutazione crediti per diritto annuale.

GESTIONE FINANZIARIA

La gestione finanziaria si prevede venga chiusa con un saldo positivo di € 507.750,00 dovuto esclusivamente a proventi finanziari così determinati:

- € 7.750,00 per gli interessi su prestiti al personale;
- € 500.000,00 per proventi mobiliari derivanti dai dividendi che si presume d'incassare dalle società partecipate (Autostrada dei Fiori spa e Autostrada Albenga Garessio Ceva spa).

AVANZO/DISAVANZO ECONOMICO DI ESERCIZIO

Il bilancio si chiude con un risultato economico così determinato:

- risultato gestione corrente:	-	1.261.590,00
- risultato gestione finanziaria:	+	507.750,00
- risultato gestione straordinaria:	-	
- rettifiche di valore att. finanziaria		-
- disavanzo economico d'esercizio:	-	753.840,00

PIANO DEGLI INVESTIMENTI

Complessivamente le immobilizzazioni previste sono state determinate in € 1.580.000,00 così suddivise:

a) immobilizzazioni materiali: la spesa prevista è pari a € 1.560.000,00, principalmente per: € 1.420.000 sulla base del programma triennale del LL.PP. 2016-2018 redatto ai sensi dell'art. 128 del D.L.vo 163/2006, per la realizzazione dei nuovi fabbricati in Albenga, regione Rollo; € 50.000 per interventi di adeguamento alle norme di sicurezza, di restauro e ristrutturazione di palazzo Lamba Doria; € 5.000,00 per le attrezzature informatiche con particolare riferimento alla sostituzione dei computer ora obsoleti; € 1.000,00 per l'acquisizione di macchine ordinarie d'ufficio, apparecchi e attrezzature varie; € 60.000 per la realizzazione dell'impianto di rilevazione fumi in adeguamento alle prescrizioni in materia di sicurezza.

c) immobilizzazioni finanziare: la spesa prevista è pari a € 20.000,00, da destinarsi all'eventuale consolidamento di partecipazioni.